



## UNIONE SINDACALE ITALIANA CARABINIERI

### Al Comandante Generale Arma Carabinieri

Egregio Comandante

Quale organizzazione sindacale, - almeno per il momento – sappiamo che possiamo confrontarci solo attraverso incontri programmati, attraverso il mezzo della scrittura, nonché attraverso interlocuzioni con l'Ufficio Rapporti Sindacali.

La nostra Associazione Sindacale persegue la tutela del Carabiniere in ogni sua derivazione e questo percorso ci porta ad affrontare ed a rappresentarLe diverse situazioni che possono sconfinare anche in materie che non sono di esclusiva competenza ma, che comunque invadono la sfera lavorativa e quindi la serenità ed il benessere del personale.

Oggi affrontiamo con Lei il tema delle **incompatibilità ambientali**.

Un argomento abbastanza sentito e delicato ma le cui regole o le sue diverse applicazioni rischiano di cadere in un ambito di discrezionalità che l'Arma dei Carabinieri a nostro avviso non si può permettere.

Talvolta tergiversare nelle decisioni, specialmente su situazioni delicate o addirittura con risvolti penali, non basta perché la si possa considerare come una decisione giusta. Di contro il più delle volte si interviene con

decisioni sproporzionate su accadimenti come l'innamoramento o a seguito di intervenuta sanzione disciplinare. Facile imporre la propria azione di comando su argomentazioni che neanche meritano di intervento. Più difficile è assumere delle decisioni su argomentazioni serie e degne di interesse immediato, principalmente a tutela degli attori interessati. Questi accadimenti, non hanno una linea comune ed in base al Comando di Corpo di appartenenza si decide soggettivamente, quasi a significare che il proprio futuro sia collegato alle valutazioni di quella scala gerarchica o alla forza decisionale di quel comandante.

Noi riteniamo che attenta azione debba essere portata in essere principalmente su quelle situazioni di incompatibilità ambientale che possono peggiorare da un momento all'altro. In questi casi particolari suggeriamo linea comune della scala gerarchica, nel rispetto anche di coloro che vivono determinate situazioni da spettatori e non da attori protagonisti. Ci riferiamo alle incompatibilità che avvengono principalmente a causa di intervenute dinamiche penali tra Comandanti e subordinati. Queste non dovrebbero seguire la regola della discrezionalità ma quella dell'obbligatorietà al fine di evitare fattori che potrebbero trascendere in dinamiche ben più gravi di quanto si possa immaginare. I tanti accadimenti tragici che oggi viviamo non ci vietano di pensare che in alcuni casi, possano derivare da frizioni tra comandante e subordinato. Vi è in Italia un piccolo reparto dove sembrerebbe che l'armonia non sia il vissuto quotidiano e le denunce sono all'ordine del giorno e nessuno si pone il problema di cosa potrebbe accadere in quella piccola comunità. Aspettiamo il tragico evento per poi andare a piangere un'ennesima tragedia. L'unica iniziativa è stata quella di trasferire il vice comandante della Stazione ma il TAR giustamente ha ritenuto concedere la sospensiva in attesa di un più ampio approfondimento. Ma in effetti o sono tutti gli attori interessati incompatibili oppure non lo è nessuno. Di contro bene sta facendo quel Comandante di Legione che attivato per delle problematiche simili ma non così gravi, non solo è andato sul posto ma ha già attivato le procedure di profilo d'impiego per gli interessati. Si assume delle responsabilità proprie del suo compito che altri non si assumono e

questo crea ulteriore lamentela e disparità perché chi lavora in certi ambiti così delicati da spettatore, viene giocoforza indotto a delle scelte vuoi per amicizia, vuoi per rispetto che sicuramente lo costringono ad entrare in dinamiche non volute.

Ecco Comandante noi riteniamo che una regolamentazione più attenta e non discrezionale possa aiutare ad evitare il proliferarsi di accadimenti spiacevoli e per tali motivi portiamo alla Sua attenzione di valutare la creazione un punto unico decisionale sotto l'egida del Vice Comandante Generale già depositario delle materie inerenti la disciplina. Questo potrebbe essere la giusta soluzione della problematica.

Nel salutarla cordialmente, le chiediamo di valutare questa nostra richiesta al fine di migliorare il vivere comune.

Roma, li 01.11.2019

Il Segretario Generale